

Due mostre d'arte

Autor(en): **Zala, Romerio / A.M.Z.**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **24 (1954-1955)**

Heft 4

PDF erstellt am: **30.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-20617>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

DUE MOSTRE D'ARTE

La Mostra d'arte personale di Fernando Lardelli

A Berna dal 2 ottobre al 24 ottobre 1954

(Ritardata)

La vernice della Mostra personale d'arte di FERNANDO LARDELLI ebbe luogo il sabato 2 ottobre 1954 nella Anlikerkeller. La mostra venne organizzata dalla Società dei Grigioni Italiani di Berna. Il presidente d'organizzazione, Romerio Zala, presentò l'artista e le sue opere ad uno scelto pubblico nel quale si notavano i rappresentanti delle autorità, come il presidente della città di Berna dott. Steiger, accompagnato dal direttore delle costruzioni dott. Anliker, il direttore del Museo delle Belle Arti di Berna dott. Kehrli, il dott. Lupi quale rappresentante dell'ambasciatore d'Italia ed altri conoscitori d'arte accorsi persino da Zurigo.

Lardelli aveva esposto: 30 mosaici, 4 pastelli, circa 60 disegni e 2 tele ad olio.

Vennero venduti complessivamente: 13 mosaici, 3 pastelli e 21 disegni. Fra gli acquirenti notammo il Museo delle Belle Arti di Berna, il cantone di Berna e quello dei Grigioni. Due mosaici furono acquistati da un collezionista di Zurigo.

Da parte dei critici d'arte non mancarono le lodi. Ecco alcuni estratti apparsi sui quotidiani bernesi:

« *Bund* » 9 ottobre 1954: « I mosaici del Lardelli ci lasciano intravedere una magistrale sicurezza di stile ed una composizione piena di fantasia. Il talento per il mosaico è congenito in questo svizzero del mezzogiorno. Di linda esecuzione condotta a regola d'arte i mosaici ci mostrano anche nel loro contenuto artistico l'accostamento della sensibilità stilistica italica al senso per l'architettura e l'ornamentazione murale, derivanti sotto molteplici aspetti dall'epoca della fioritura del mosaico in terra romana ».

« *Berner Tagwacht* » 7 ottobre 1954: « Gli effetti ottenuti sono talora stupefacenti, ma ci si pone subito la domanda, se egli debba tentare col mosaico quello che è proprio ad altre tecniche.... Vorremmo citare quale esempio della tecnica mantenuta nei limiti puramente tradizionali, le opere « Il vecchio castagno », « Ragazza con pesce », « I simboli dei due evangelisti », « Testa con ghirlanda », « Serpente » e « Colomba ». Per contro le opere « La bionda e la bruna » e « Natura morta con brocca » (riprodotta ultimamente a colori sulla copertina del settimanale « *Leben u. Glauben* ») rappresentano il tentativo di dare all'arte del mosaico altre possibilità all'infuori delle tradizionali.... In complesso è una magnifica fila di lavori ottimamente riusciti ».

« *Berner Tagblatt* » 15 ottobre 1954: « Come brilla e splende e gioca in tutti i toni coloristici dell'orchestra ottica! Sì, sono divenuti rari i maestri di una delle arti più antiche. Durante i molti anni di soggiorno a Parigi, Lardelli ha fatto sua quella cultura romanica e tradizionale artistica sulla quale egli ora costruisce ed espone con molto successo ».

Romerio Zala

Due grigionitaliani a una Mostra studentesca d'arte

Alla Mostra studentesca d'arte 29 IV—11 V 1955 alla Galleria dell'Atelier-Theater a Berna hanno dato opere anche due giovani grigionitaliani: *Franco Matossi*, « mezzo po-



REGULA (ritratto a olio) — Lorenzo Zala

schiaivino che si firma col nome della madre», studente in lettere, e *Lorenzo Zala*, di Brusio, studente in medicina.

Favorevole l'eco della stampa. La *Neue Berner Zeitung* 30 IV accenna al pericolo dell'arte «istruita» che trascuri le esigenze della forma e manifesti la cosciente dipendenza dall'idea, ma in alcune delle opere esposte, anche in quelle di Lorenzo Zala, trova il buon avviamento nuovo e sostenuto. — Il *Bund* 6 V dice «superiore alla media» il disegno «Giovinetta» dello stesso Zala. — In *L'eco di Locarno* 10 V E. Bossi ha pure la calda parola della lode per l'armoniosa espressione di grazia e insieme di sicurezza di quel disegno, che gli è «un capolavoro del carboncino», anche per gli olii, e vede nell'autore «una giovine speranza del dipinto che non cerca di avvincere, ma di convincere». Di Franco Matossi scrive: «Ha tele di largo respiro che impressionano per un certo senso di chiuso reso da colori forse troppo apparentati ma che si rivelano poi subito piacevoli e ben selezionati». — V. anche *Il Grigione Italiano* n. 20, 16 V 1955. *a. m. z.*